

# 18. Cultura ambientale



“La cultura ambientale è diventata oggi un’esigenza da cui non si può prescindere per sensibilizzare i cittadini all’importanza e al rispetto dell’ambiente”

a cura di:  
Monica Tamanini - Settore tecnico per la tutela dell'ambiente APPA

impaginazione e grafica:  
Isabella Barozzi - Direzione APPA

## Contenuti

### 18. Cultura ambientale

18.1 Metodologia dell'indagine sulla cultura ambientale in Trentino .....	6
18.2 Informazione ambientale .....	8
18.2.1 Prodotti editoriali a carattere informativo ambientale .....	8
18.2.2 Informazione ambientale e mezzi di comunicazione di massa .....	12
18.3 Formazione ambientale .....	15
18.4 Educazione ambientale orientata alla sostenibilità .....	18
18.5 Comunicazione ambientale .....	20



## CULTURA AMBIENTALE - AGGIORNAMENTO 2016

La cultura ambientale è diventata oggi un'esigenza da cui non si può prescindere, per sensibilizzare i cittadini all'importanza e al rispetto dell'ambiente.

L'Amministrazione pubblica svolge un importante ruolo sulla promozione e diffusione del dato ambientale soprattutto a partire dagli anni '90 con l'approvazione della riforma sull'accesso alle informazioni ambientali improntate ai principi di trasparenza, veridicità e completezza, via via aggiornate e normate a livello nazionale dal D.Lgs. 33/2013 e a livello provinciale dalla LP 4/2014.

"Il vero salto qualitativo nel modo di diffondere i dati ambientali è stato da un lato quello di darne una lettura integrata (...) per favorire una conoscenza completa del territorio in cui i cittadini vivono (...) e dall'altro di farne uno strumento di prevenzione e cambiamento. La visione che la cultura ambientale deve dare non deve essere né specialistica né settoriale. Si tratta di una sfida difficile che ha a che vedere con la complessità del mondo e che può essere affrontata su diversi piani; parlandone con le reti degli educatori (cominciando da quelle dell'educazione all'ambiente e alla sostenibilità), con il mondo accademico, le associazioni, le società scientifiche, ma anche con i sindacati, gli ordini professionali, le associazioni di categoria, le organizzazioni del Terzo Settore e stabilendo un forte canale di collaborazione e confronto con tutta la società civile.

La cultura ambientale parte dall'informazione ambientale, che fornisce i dati ambientali. Per far nascere la domanda di conoscenza ambientale da parte dei cittadini è indispensabile contribuire alla loro educazione e formazione, operando in molteplici ambiti a partire dal contesto scolastico, ma allargandosi a macchia di leopardo in realtà più difficili da coinvolgere come le associazioni, i luoghi di aggregazione, gli eventi grandi e piccoli, i luoghi di lavoro, le comunità religiose, ecc. Il cittadino, una volta "educato e formato", può fare uso del dato ambientale in modo personale ma anche e soprattutto in modo sociale, così che "l'informazione si faccia comunicazione". La comunicazione in tal modo, può avere una ricaduta di pubblica utilità aiutando a costruire soluzioni condivise e diventando uno strumento di partecipazione e democrazia reale". Nella Provincia autonoma di Trento i servizi di INformazione, Formazione ed Educazione Ambientale (INFEA) fino al 2013 erano gestiti prevalentemente dalla Rete trentina di educazione ambientale dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente - un



sistema di strutture e di educatori ambientali diffuso a livello provinciale, integrato al sistema nazionale INFEA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Dal 2014 in poi il contesto di recessione economica internazionale e di riduzione pubblica imposta alle amministrazioni ha comportato a livello locale, la riorganizzazione del sistema dei servizi di cultura ambientale. Per evitare la parcellizzazione e sovrapposizione delle attività è stato rafforzato il coordinamento provinciale rispetto a quello territoriale concentrando le risorse soprattutto nei servizi di educazione ambientale rivolti al mondo della scuola, in quanto luogo deputato alla formazione dei "futuri adulti".

A differenza della precedente edizione del Rapporto stato ambiente del 2012, in questo aggiornamento si è deciso di realizzare un'indagine per fornire un quadro sufficientemente preciso delle iniziative nel settore informazione, formazione, educazione e comunicazione ambientale e offrire una visione quantitativa piuttosto che qualitativa delle attività di cultura ambientale promosse nella Provincia autonoma di Trento.

## 18.1 METODOLOGIA DELL'INDAGINE SULLA CULTURA AMBIENTALE IN TRENTINO

L'indagine è consistita nella somministrazione di 4 questionari sull'informazione, formazione, educazione e comunicazione ambientale a 94 soggetti operanti in Trentino, individuati tra quelli con il peso più rilevante in tale ambito (Tab.18.1), con l'obiettivo di raccogliere informazioni e dati ambientali relativi al periodo 2012-2015.

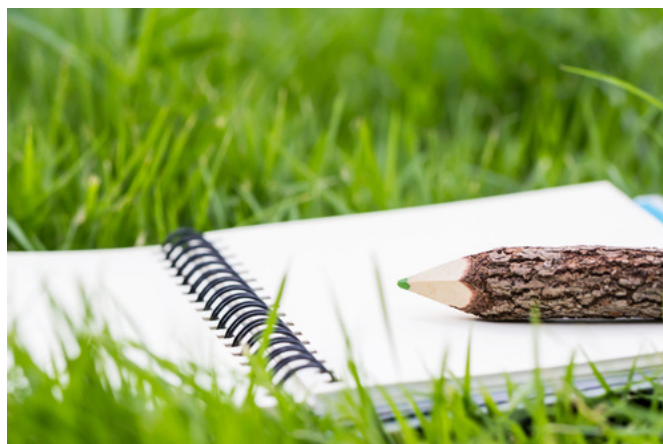


Tabella 18.1: elenco dei soggetti coinvolti nell'indagine

Categoria (n. 4)	Dipartimenti PAT, Enti locali, Enti Parco et al.	Agenzie/Servizi/IS/UMSE/ Uffici della PAT, Enti locali
PAT	Ufficio Stampa	
	Direzione Generale della Provincia	Agenzia provinciale per la famiglia, natalità e politiche giovanili, IS per le politiche familiari, Servizio attività internazionali, Ufficio cooperazione allo sviluppo
	Dip. Territorio, agricoltura, ambiente e foreste	Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente APPA, Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia APRIE, Servizio foreste e fauna, Ufficio amministrazione e lavori forestali, Ufficio pianificazione, selvicoltura ed economia forestale, IS di supporto attività studio e ricerca paesaggio, UMSE supporto in materia di territorio, foreste e risorse naturali, UMSE supporto in materia di ambiente e agricoltura, Servizio Agricoltura, Ufficio per le produzioni biologiche, Servizio sviluppo sostenibile e aree protette, Ufficio biodiversità e rete natura 2000
	Dip. Cultura, Turismo, Promozione e sport	Servizio attività culturali
	Dip. della Conoscenza	Servizio infanzia e istruzione di primo grado, Ufficio Istruzione del 1° ciclo, Ufficio infanzia, Ufficio supporto giuridico prima infanzia, infanzia
	Dip. Protezione civile	Servizio prevenzione rischi
	Dip. Infrastrutture e mobilità	Agenzia per la depurazione ADEP, Ufficio ciclo dei rifiuti e bonifiche dei siti contaminati, Agenzia per le opere pubbliche APOP, Servizio opere ambientali, APOP Servizio opere stradali e ferroviarie, APOP Servizio opere civili, Ufficio gestione, Ufficio progettazione e direzione lavori
	Dip. Salute e solidarietà sociale	Osservatorio per la salute
	Dip. Affari Istituzionali e Legislativi	Servizio Europa
Dip. Sviluppo economico e lavoro	Servizio per il sostegno occupazionale e la valutazione ambientale; Ufficio di coordinamento, attività, progettazione e sorveglianza lavori	

Enti locali	Comunità di Valle	1 Comunità territoriale della Val di Fiemme, 2 Comunità di Primiero, 3 Comunità Valsugana e Tesino, 4 Comunità Alta Valsugana e Bernstol, 5 Comunità della Valle di Cembra, 6 Comunità della Valle di Non, 7 Comunità della Valle di Sole, 8 Comunità delle Giudicarie, 9 Comunità Alto Garda e Ledro, 10 Comunità della Vallagarina, 11 Comun General de Fascia, 12 Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, 13 Comunità Rotaliana Koenigsberg, 14 Comunità della Paganella, 16 Comunità della Valle dei Laghi
	Comuni sopra i 10.000 ab.	Trento, Rovereto, Arco, Riva del Garda, Pergine Valsugana
	Consorzio dei comuni	
Sistema aree protette	Ente Parco naturale Adamello Brenta, Ente Parco naturale Paneveggio Pale di San Martino, Ente Parco nazionale dello Stelvio - Settore trentino, Parco Naturale locale Monte Baldo, Rete di riserve Fiemme – Destra Avisio, Rete di riserve Alpi ledrensi, Rete di Riserve Alta Val di Cembra – Avisio, Reti di Riserve Basso e Alto e Medio Sarca	
Altri soggetti rilevanti <sup>4</sup>	Rete musei ed ecomusei (MUSE Museo delle Scienze, MAG Museo Alto Garda, Museo degli usi e costumi della gente trentina di San Michele a/Adige, Fondazione museo civico di Rovereto, Ecomuseo Valsugana, Ecomuseo del Vanoi, Ecomuseo del Tesino, Ecomuseo della Valle di Pejo, Ecomuseo della Judicaria, Ecomuseo Valle del Chiese, Ecomuseo Argentario, Ecomuseo del Lagorai); Accademia di impresa (Azienda speciale della CCIAA di Trento), Fondazione Accademia della Montagna del Trentino, tsm - Trentino school of management, IPRASE, Fondazione Edmund Mach (Centro istruzione e formazione, Centro ricerca e innovazione, Centro trasferimento tecnologico), Istituto culturale Ladino, Istituto culturale Mocheo, Università degli studi di Trento (DSRS - Dipartimento di Sociologia e ricerca sociale, DICAM - Dipartimento Ingegneria civile, ambientale e meccanica, Dipartimento di Fisica, Dipartimento Ingegneria e scienza dell'informazione)	

fonte: Settore tecnico per la tutela dell'ambiente, APPA

Nei 4 questionari sono stati utilizzati cinque indicatori di cultura ambientale elaborati dall'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) e consolidati nel Sistema delle Agenzie per la protezione dell'Ambiente (Tab.18.2).

Tabella 18.2: quadro sinottico degli indicatori di cultura ambientale (2012-2015)

Tema	Nome indicatore	Nome tabelle/questionari
Informazione ambientale	1 Numero di prodotti editoriali di informazione ambientale (2 tabelle)	Tab 1 Prodotti editoriali a carattere informativo ambientale Tab 2 Informazione ambientale diffusa attraverso rapporti tematici, manuali e linee guida e atti di convegni
	2 Informazione ambientale e mezzi di comunicazione di massa	Tab 3 Attività svolta attraverso i mezzi di comunicazione di massa
Formazione ambientale	3 Offerta di formazione ambientale (2 tabelle)	Tab 1 Corsi di formazione realizzati dal soggetto su tematiche ambientali
		Tab 2 Stage e tirocini su tematiche ambientali
Educazione ambientale	4 Offerta di educazione pubblica ambientale (2 tabelle)	Tab 1 Offerta di iniziative di educazione ambientale (progetti e attività puntuali) per tipologia
		Tab 2 Offerta di Educazione Ambientale orientata alla sostenibilità - ripartizione per aree tematiche
Comunicazione ambientale	5 Attività di comunicazione pubblica	Tab 1 Comunicazione ambientale

fonte: Settore tecnico per la tutela dell'ambiente, APPA

<sup>4</sup> Nella categoria "Altri soggetti rilevanti" è stata inserita la rete dei musei (MUSE, Musei civici, Ecomusei et al.) in quanto il tasso di risposta bassissimo non ha giustificato la creazione di una categoria a sé stante.

Gli indicatori dell'indagine sono "da considerarsi soltanto orientativi, poiché la stima del fenomeno della promozione e della diffusione della cultura ambientale richiederebbe riferimenti metodologici riconosciuti da organismi sovranazionali. Pur tuttavia si ritiene importante fornire un quadro sufficientemente preciso delle iniziative nel settore, con il coinvolgimento di enti e istituzioni che a vario titolo si occupano delle attività di diffusione e trasferimento della conoscenza ambientale"<sup>5</sup>.

Dei 94 soggetti interpellati, a cui sono stati inviate 746 tabelle, hanno risposto in 39 che hanno restituito 262 questionari (di cui 40 non compilati per indisponibilità del dato). Un tasso di risposta del 41,5 % e la restituzione del 35 % di tabelle.

Complessivamente la qualità dei dati raccolti è da

considerarsi bassa, per la limitata disponibilità degli stessi da parte di molti soggetti interpellati, soprattutto nel caso delle comunità di valle e dei comuni.

La limitata disponibilità dei dati dimostra la mancanza, anche negli enti pubblici, di una rilevazione qualitativa sistematica delle attività di informazione, formazione ed educazione ambientale. Si è ugualmente scelto di procedere alla rielaborazione dei dati per avere almeno un quadro orientativo della situazione, pur nella consapevolezza che anche una parte di questi dati è stata dichiarata incompleta.

I dati sono stati analizzati per tema con una prima fase valutativa complessiva e una seconda parte in cui sono stati riportati i valori raggruppati in 4 categorie, individuate fra i soggetti più significativi coinvolti nell'indagine (Tab. 18.1).

## 18.2 INFORMAZIONE AMBIENTALE

La tematica ha assunto un ruolo sempre più importante, perché legata sia alle indicazioni normative comunitarie e nazionali, che impongono di monitorare e diffondere i dati sullo stato dell'ambiente, sia alla maggior sensibilità del cittadino<sup>6</sup>.

In questo capitolo sono stati utilizzati due indicatori di risposta, secondo il modello DPSIR<sup>7</sup>:

- *numero di prodotti editoriali di informazione ambientale* (2 tabelle), che consente di rilevare il numero di prodotti di informazione ambientale della Pubblica Amministrazione ai fini della diffusione di dati/info ambientali: opuscoli di carattere generale, opuscoli su temi specifici, bollettini tecnici, riviste e pubblicazioni periodiche, newsletters ambientali;

- *informazione ambientale e mezzi di comunicazione di massa* diffusa attraverso rapporti tematici, manuali, linee guida e atti di convegno.

La qualità dell'informazione raccolta è molto bassa: solo il 35 % dei soggetti interpellati ha risposto e questi hanno restituito circa il 35 % di tabelle, delle quali il 55% è stato compilato in modo completo. Le rimanenti tabelle riportavano dati mancanti o parziali.

### 18.2.1 Prodotti editoriali a carattere informativo ambientale

Le norme di riferimento per questo indicatore non fissano alcun obiettivo: "i dati ambientali che vengono prodotti dalle Agenzie per la protezione dell'ambiente - attraverso il monitoraggio dello stato dell'ambiente e il controllo sulle fonti di pressione sui sistemi ambientali - vengono validati e vanno a costruire veri e propri sistemi informativi, che devono essere messi a disposizione del pubblico, come previsto dalla normativa europea (Convenzione di Aarhus, Direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico

alle informazioni) e da quella nazionale (D.Lgs. 195/2005) anche in formato aperto, tale da poter essere riutilizzato da altri soggetti (open date)." (ISPRA, 2016)

L'indagine ha permesso di misurare il numero di prodotti di informazione ambientale prodotti in Trentino ai fini della diffusione di dati/info ambientali nel periodo 2012-2015. In un primo questionario è stato chiesto di specificare il numero dei seguenti prodotti editoriali:

1. n. opuscoli di carattere generale, attraverso i quali si

<sup>5</sup> Vedi Annuario dei dati ambientali, 2016 ISPRA [www.isprambiente.gov.it/](http://www.isprambiente.gov.it/)

<sup>6</sup> Annuario dati ambientali, ISPRA 2016

<sup>7</sup> DPSIR - Driving forces, Pressure, State, Impact e Response: Determinanti o Forze determinanti, Pressioni, Stati, Impatti, Risposte

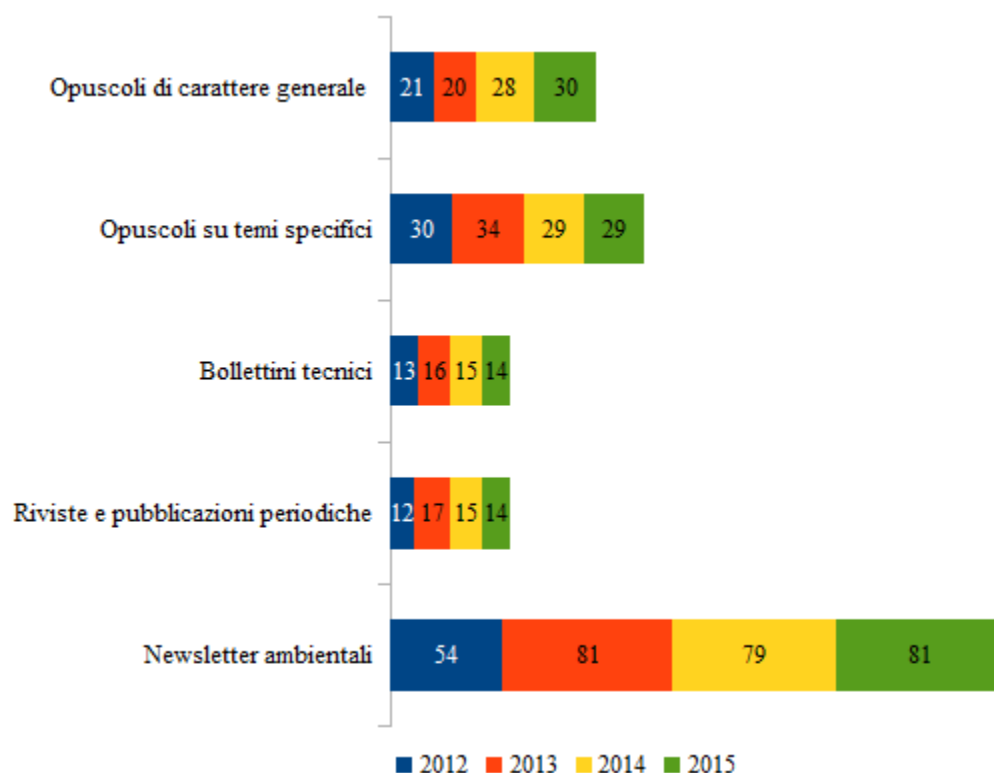


- fornisce informazione ambientale sintetica e generale
2. n. opuscoli su temi specifici, attraverso i quali si fornisce informazione ambientale sintetica su temi specifici
  3. n. bollettini tecnici, ovvero "notiziari" a frequenza solitamente fissa (giornaliera, settimanale, mensile, ecc.) in cui sono riportati dati provenienti da attività di monitoraggio ambientale, simulazioni al computer
  4. n. riviste e pubblicazioni periodiche a carattere tecnico-scientifico
  5. n. newsletters ambientali inviate

Dai dati raccolti emerge che, tra le cinque tipologie di prodotto si rileva una leggera preponderanza degli opuscoli su temi specifici e un notevole incremento del numero delle newsletters inviate a partire dal 2013 (Graf. 18.1).



Grafico 18.1: numero di prodotti editoriali a carattere informativo ambientale in Trentino (2012-2015)

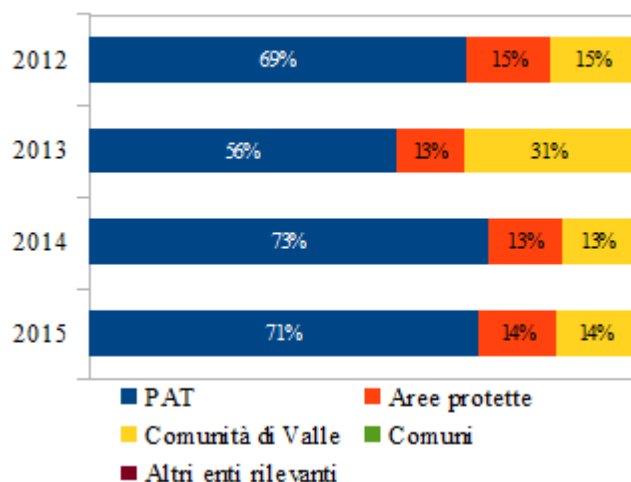


fonte: Settore tecnico per la tutela dell'ambiente, APPA]

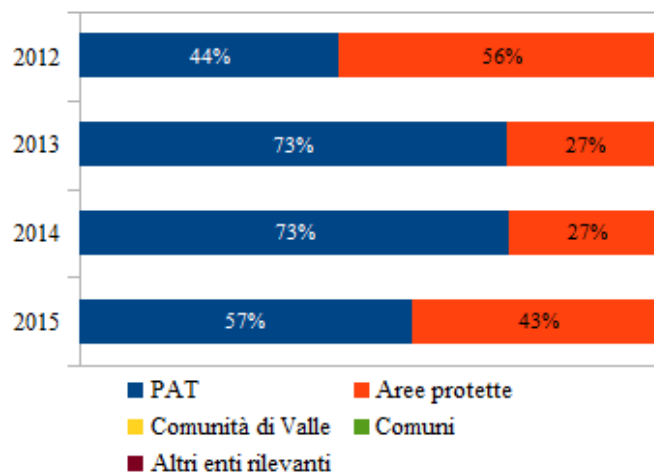
Analizzando nel dettaglio i dati si può evidenziare che bollettini tecnici e newsletter sono stati prodotti in larga maggioranza dalla Provincia autonoma di Trento (in particolare dall'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente), mentre gli opuscoli su temi specifici e di carattere generale sono stati pubblicati soprattutto dai soggetti appartenenti al sistema delle aree protette (Graf. 18-2).

Grafico 18.2: numero di prodotti editoriali a carattere informativo ambientale erogati da soggetti diversi in Trentino (2012-2015)

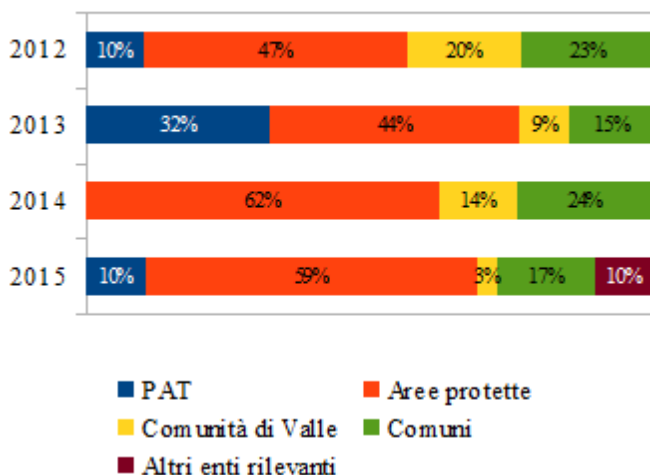
**Bollettini tecnici prodotti da soggetti diversi in Trentino (2012-2015)**



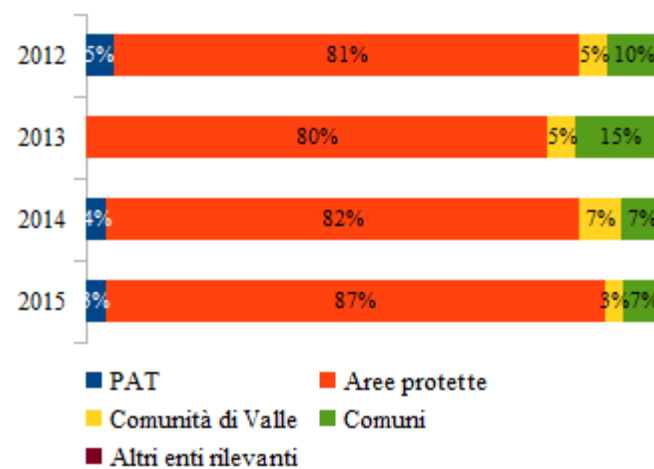
**Newsletter ambientali prodotti da soggetti diversi in Trentino (2012-2015)**



**Opuscoli su temi specifici prodotti da soggetti diversi in Trentino (2012-2015)**



**Opuscoli di carattere generale prodotti da soggetti diversi in Trentino (2012-2015)**



fonte: Settore tecnico per la tutela dell'ambiente, APPA]

Fra i prodotti editoriali si è inoltre scelto di monitorarne tre in particolare:

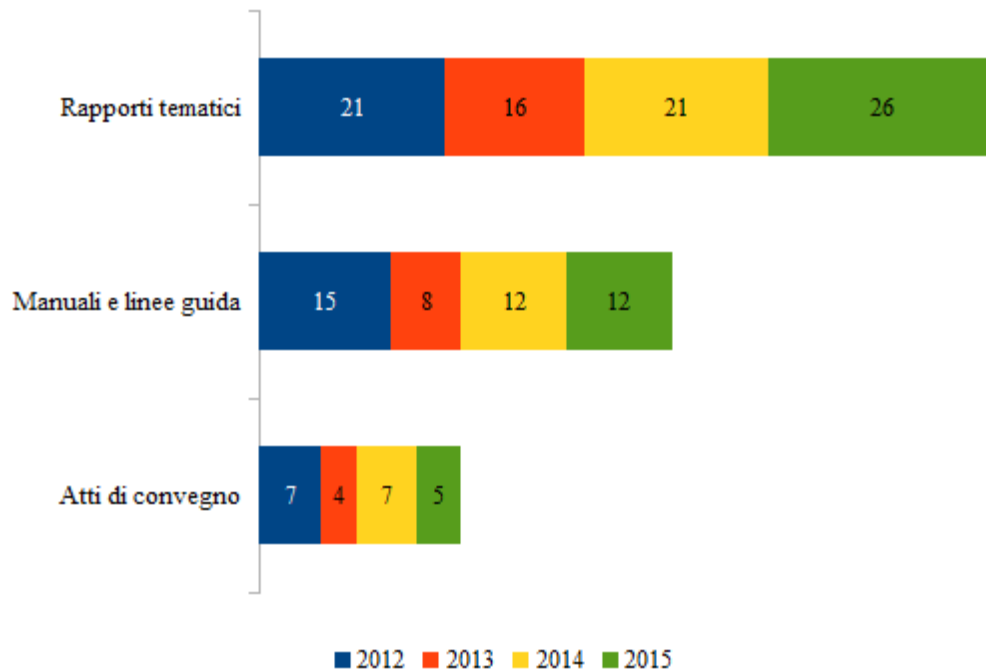
- rapporti tematici, documenti in grado di fornire un quadro conoscitivo generale su una specifica componente ambientale
- manuali e linee guida, concepiti come guida per gli operatori del settore
- atti di convegno, intesi come raccolta di interventi tenuti durante i convegni organizzati dall'ente

Il risultato dell'indagine è che il prodotto maggiormente

utilizzato per la divulgazione informativa è il rapporto tematico.

Il grafico 18.3 evidenzia che i rapporti tematici (documenti in grado di fornire un quadro conoscitivo generale su una specifica componente ambientale) sono di gran lunga numericamente maggiori dei manuali e linee guida (ovvero manuali tecnici specialistici, concepiti come guida per gli operatori del settore) e degli atti di convegno (raccolta degli interventi tenuti durante convegni organizzati dall'Ente).

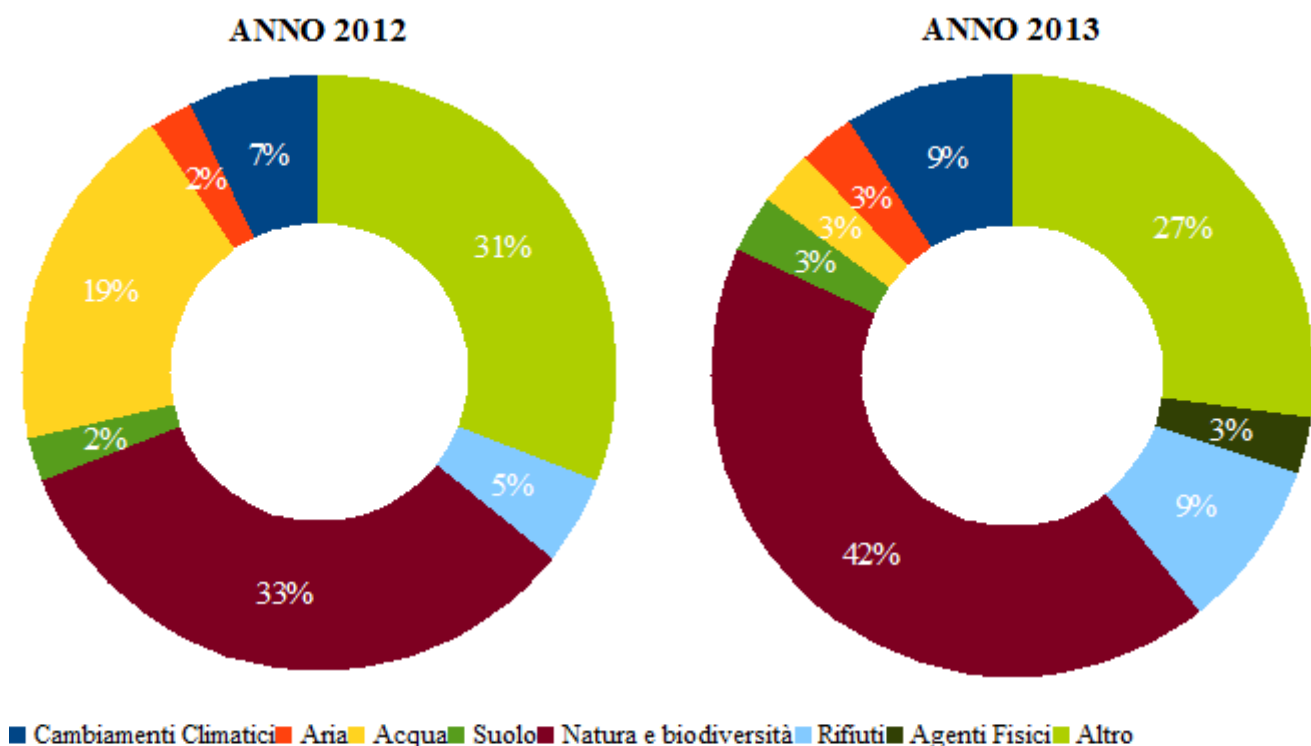
Grafico 18.3: informazione ambientale in Trentino diffusa attraverso rapporti tematici, manuali, linee guida e atti di convegno (2012-2015)

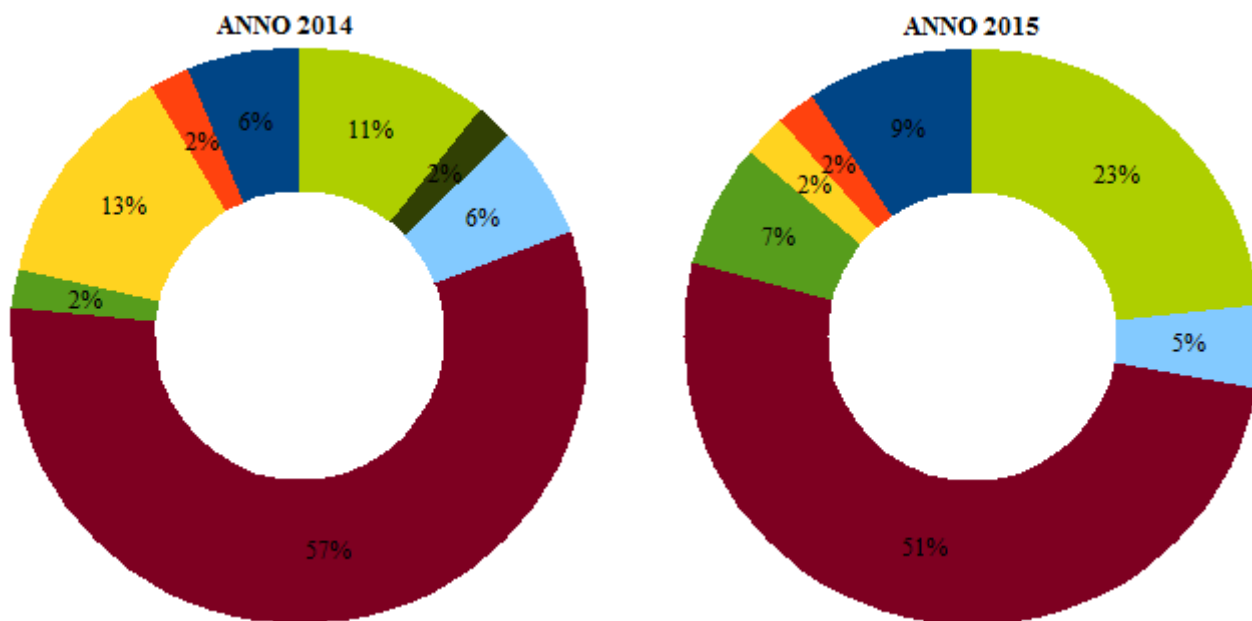


fonte: Settore tecnico per la tutela dell'ambiente, APPA]

È interessante notare come l'area tematica di maggior interesse trattata nel periodo 2012- 2015 nei rapporti tematici, nei manuali e linee guida e negli atti di convegno (Graf. 18-4) sia quella relativa a natura e biodiversità, seguita a distanza dalle categorie altro, acqua, cambiamenti climatici, rifiuti, suolo, aria e agenti fisici.

Grafico 18.4: aree tematiche di maggior interesse riferite al periodo 2012-2015 nei rapporti tematici, nei manuali e linee guida e negli atti di convegno





■ Cambiamenti Climatici ■ Aria ■ Acqua ■ Suolo ■ Natura e biodiversità ■ Rifiuti ■ Agenti Fisici ■ Altro

fonte: Settore tecnico per la tutela dell'ambiente, APPA]

INDICATORE	TEMATICA	TIPOLOGIA	DISPONIBILITÀ	SITUAZIONE	TREND	DISPONIBILITÀ SPAZIALE	DISPONIBILITÀ TEMPORALE
1. Attività editoriale a carattere informativo ambientale	Cultura ambientale	R	PDQ	☹️	?	P	2012-2015

## 18.2.2 Informazione ambientale e mezzi di comunicazione di massa

Nei questionari presi in esame è stato chiesto di conteggiare il numero di comunicati e conferenze stampa prodotti dall'ente su tematiche ambientali.

Si è provato inoltre a rilevare l'esistenza di un monitoraggio sul:

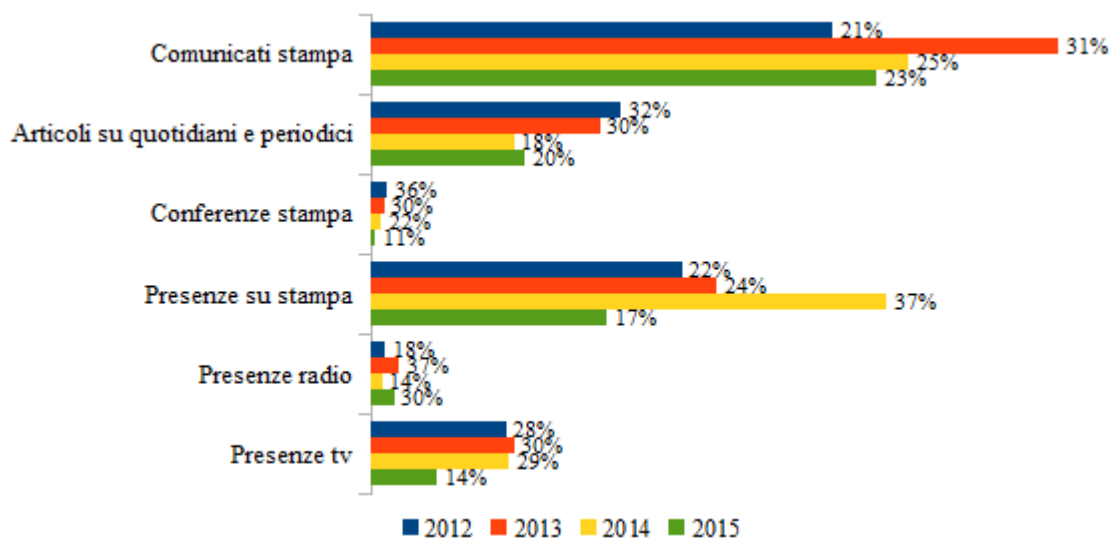
- numero di articoli realizzati direttamente dal personale dell'ente, pubblicati su quotidiani e periodici
- numero di presenze su stampa, ossia di articoli su quotidiani e periodici, nazionali e locali che nel trattare di argomenti di carattere ambientale riportano notizie e informazioni sull'ente
- numero di presenze radio, ossia le volte in cui l'ente è apparso in radio nazionali o locali attraverso notizie, servizi, speciali, interviste al personale dell'ente
- numero di presenze tv, ossia e le volte in cui l'ente è apparso in tv nazionali o locali attraverso notizie, servizi, speciali, interviste al personale dell'ente

La qualità dei dati raccolti è bassa: ha risposto il 36 % dei soggetti interpellati e di questi più del 67 % ha compilato tabelle con dati mancanti e parziali, evidenziando che non esiste un sistema di monitoraggio dei mezzi di

comunicazione di massa per le informazioni ambientali. I dati raccolti dimostrano che l'informazione ambientale passa soprattutto attraverso i comunicati stampa e le presenze sulla stampa. Dal grafico 18.5 si nota inoltre che nel 2015 c'è stata una decrescita dell'attività informativa ambientale attraverso tutti i mezzi di comunicazione di massa.



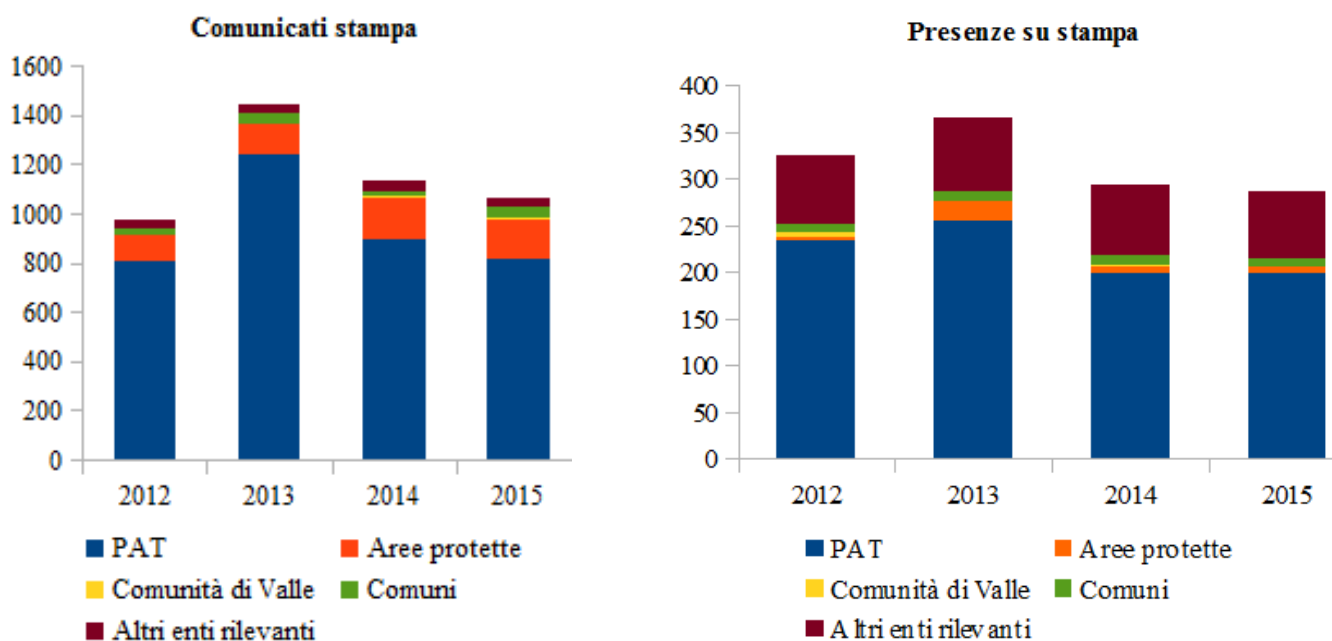
Grafico 18.5: informazione ambientale e mezzi di comunicazione di massa in Trentino



fonte: Settore tecnico per la tutela dell'ambiente, APPA]

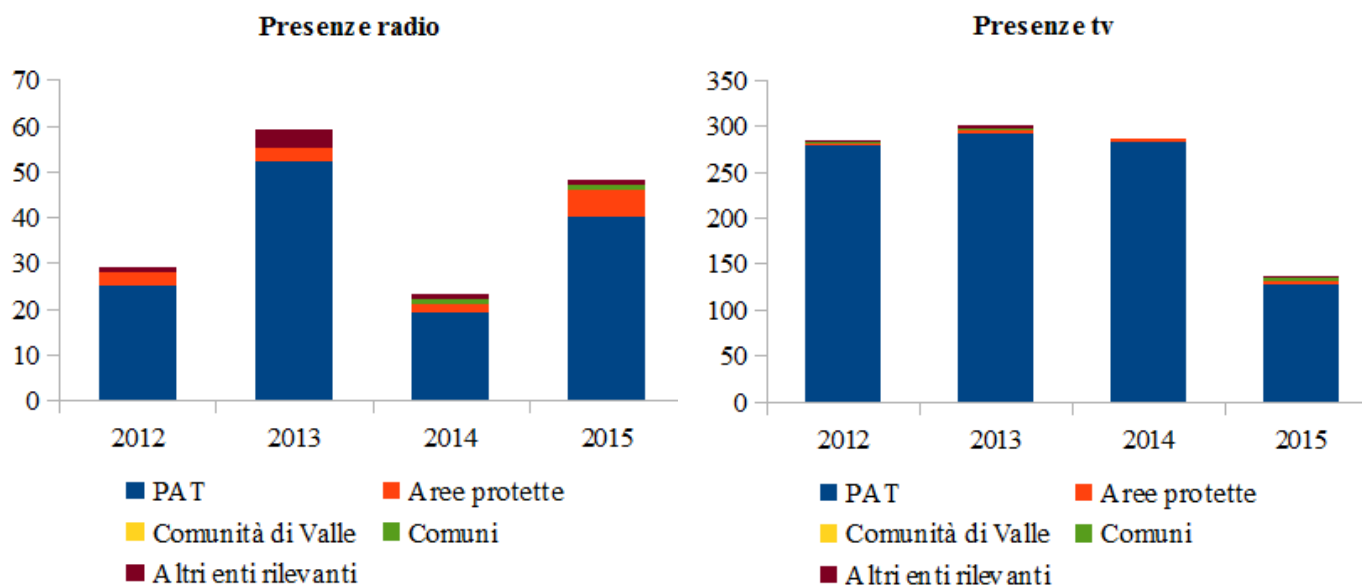
Analizzando la fonte dei dati raccolti emerge che il maggior numero dei comunicati stampa, delle presenze su stampa, in tv e radio sono realizzati dalla Provincia autonoma di Trento (Graf. 18.7). In particolare, l'Ufficio stampa della Provincia è il principale autore dei comunicati stampa e degli articoli su quotidiani e periodici (Graf. 18.6).

Grafico 18.6: numero comunicati stampa e presenze su stampa in Trentino (2012-2015)



fonte: Settore tecnico per la tutela dell'ambiente, APPA]

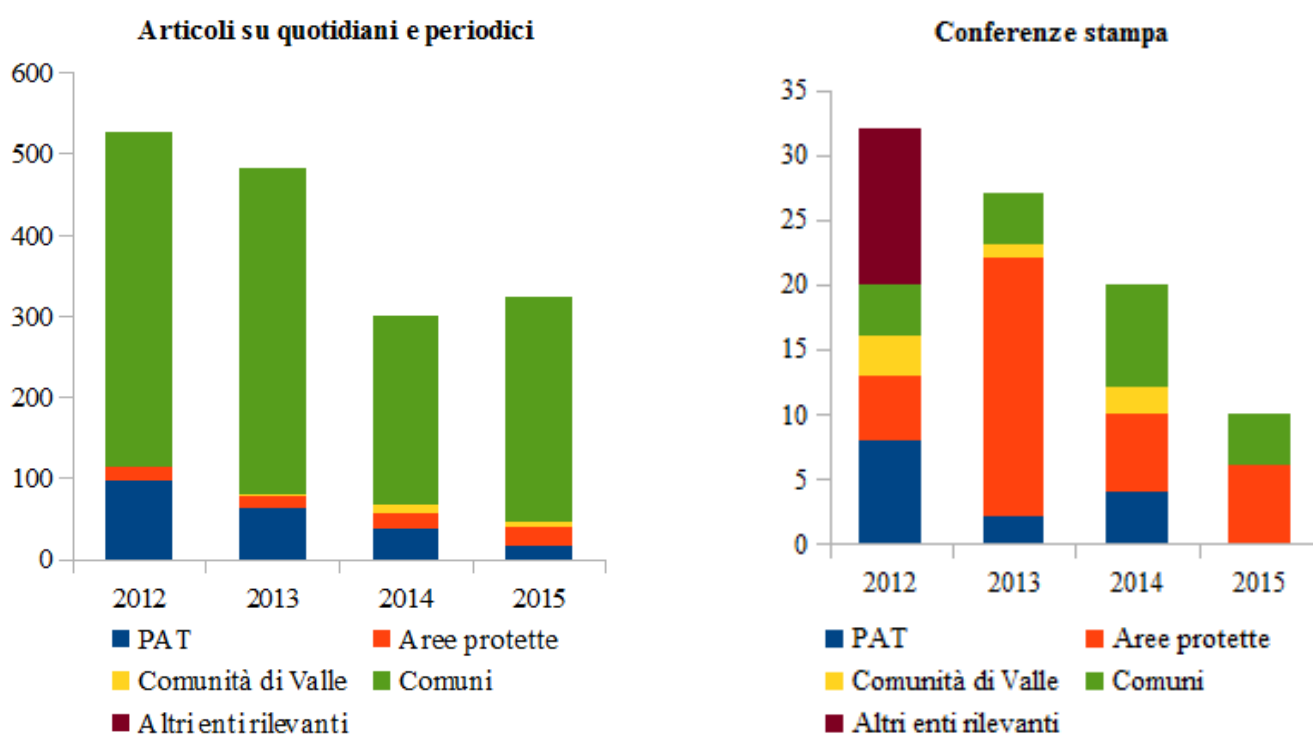
Grafico 18.7: numero presenze radio e tv in Trentino (2012-2015)



fonte: Settore tecnico per la tutela dell'ambiente, APPA]

Gli articoli su quotidiani e periodici sono invece prodotti in maggior numero dai comuni e le conferenze stampa dal sistema delle aree protette (Graf. 18.8).

Grafico 18.8: numero di articoli su quotidiani e periodici e di conferenze stampa in Trentino (2012-2015)



fonte: Settore tecnico per la tutela dell'ambiente, APPA]

INDICATORE	TEMATICA	TIPOLOGIA	DISPONIBILITÀ	SITUAZIONE	TREND	DISPONIBILITÀ SPAZIALE	DISPONIBILITÀ TEMPORALE
2. Attività d'informazione ambientale pubblica sui media	Cultura ambientale	R	PDQ	☹️	↘	P	2012-2015

### 18.3 FORMAZIONE AMBIENTALE

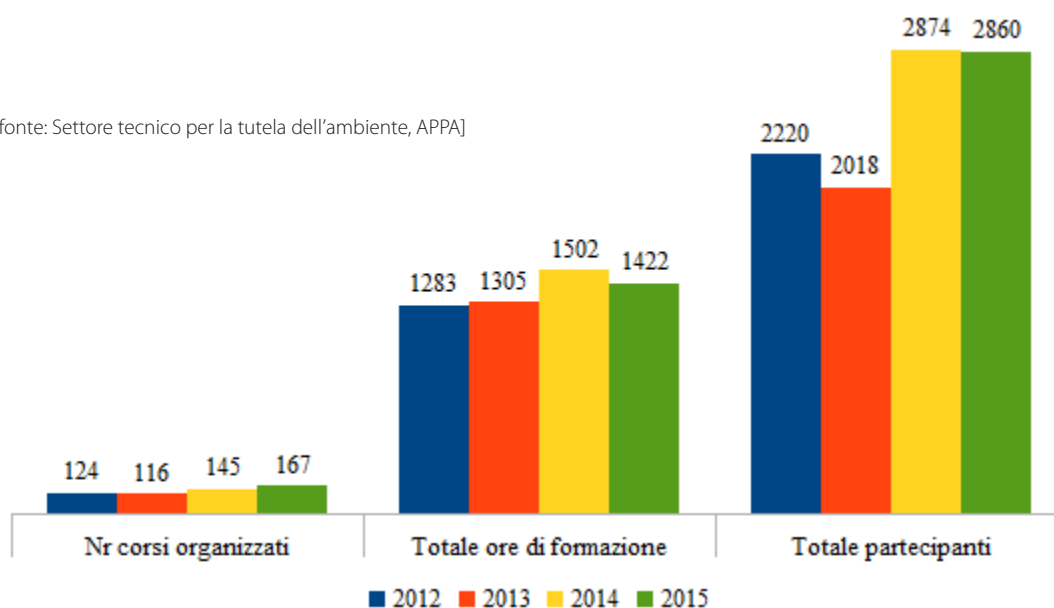
I dati raccolti tramite l'indicatore di rilevazione dell'offerta formativa ambientale sono riferiti al numero di corsi organizzati, al numero delle ore di formazione e al numero dei partecipanti. Tali dati includono anche quelli provenienti da centri e istituzioni che si occupano specificatamente di formazione ambientale come il Dipartimento della Conoscenza della PAT, l'Università degli Studi di Trento, la tsm-Trentino School of Management, l'IPRASE e da altri come l'Accademia di Impresa della C CIA Trento, la Fondazione Edmund Mach e la Fondazione Accademia della Montagna. La risposta dei soggetti interpellati è stata bassa pari a circa il 33 % e di questi il 65 % ha compilato le tabelle in modo completo.

I dati raccolti evidenziano come, nel quadriennio analizzato ci sia stato un andamento pressoché costante della formazione ambientale, con un leggero incremento di corsi organizzati nel 2015 (Graf. 18.9).



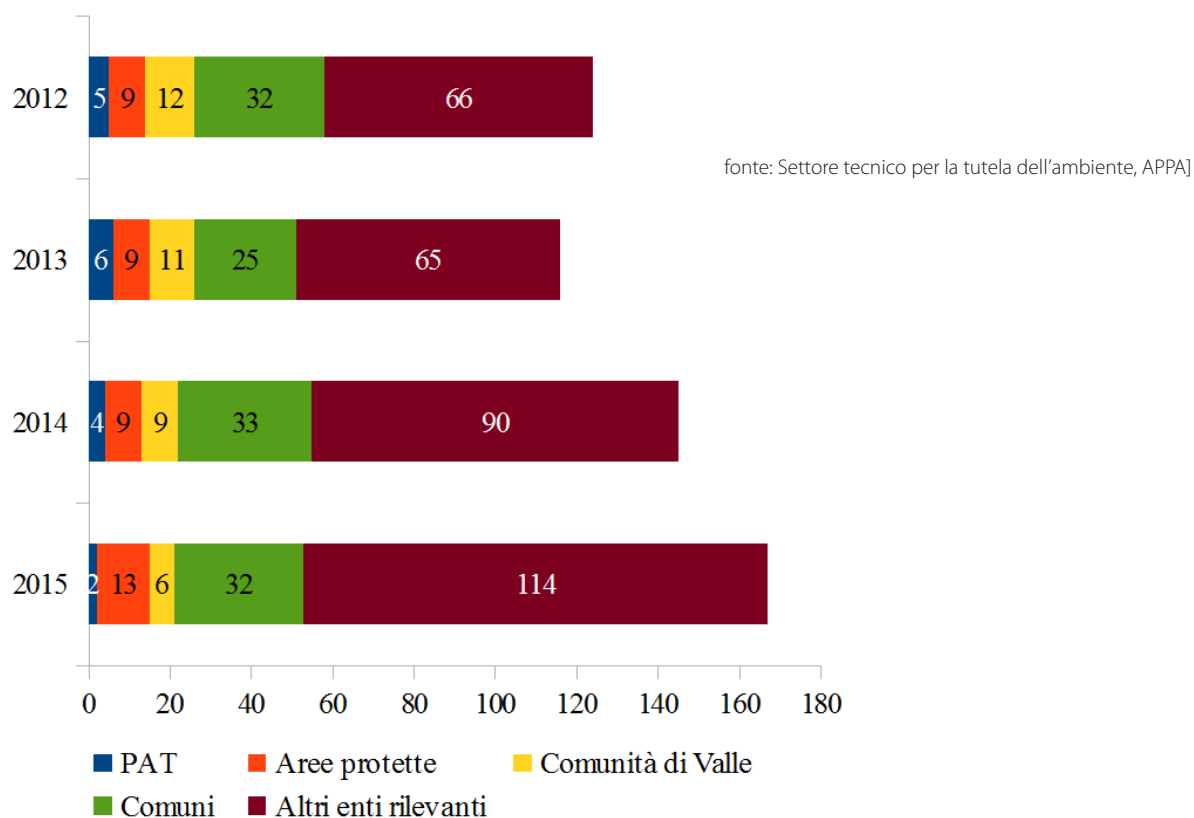
Grafico 18.9: numero corsi di formazione organizzati su tematiche ambientali con il n. totale di ore e dei partecipanti (2012-2015)

fonte: Settore tecnico per la tutela dell'ambiente, APPA]



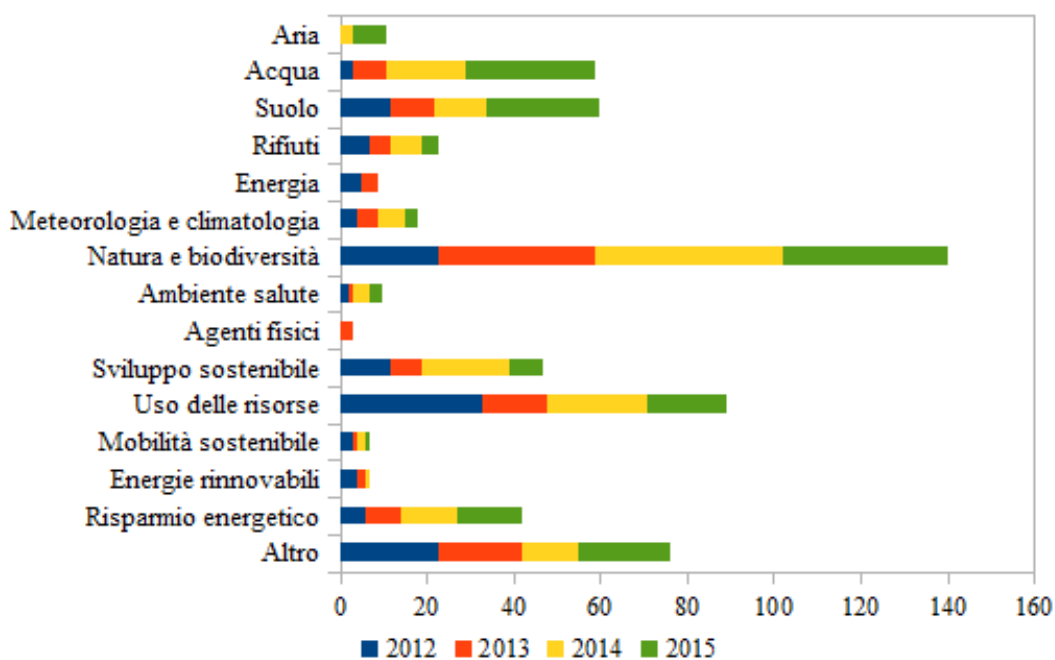
Analizzando i dati forniti dai soggetti contattati risulta che la netta preponderanza dei corsi è organizzata dalla categoria "altri enti rilevanti" in cui sono raggruppati i soggetti preposti alla formazione ambientale in Trentino come tsm-Trentino School of Management, Fondazione Edmund Mach e IPRASE per i docenti (Graf. 18.10).

Grafico 18.10: numero corsi di formazione ambientale organizzati da soggetti diversi in Trentino (2012-2015)



In merito alle tematiche trattate nei corsi di formazione quella più affrontata risulta essere "natura e biodiversità", seguita da "uso delle risorse" e quasi a pari merito "aria" e "acqua". Ben rappresentata anche la voce "altro", dove sono raccolte tematiche come la certificazione ambientale e gli stili di vita in generale (Graf. 18.11).

Grafico 18.11: suddivisione per aree tematiche dei corsi di formazione (2012-2015)

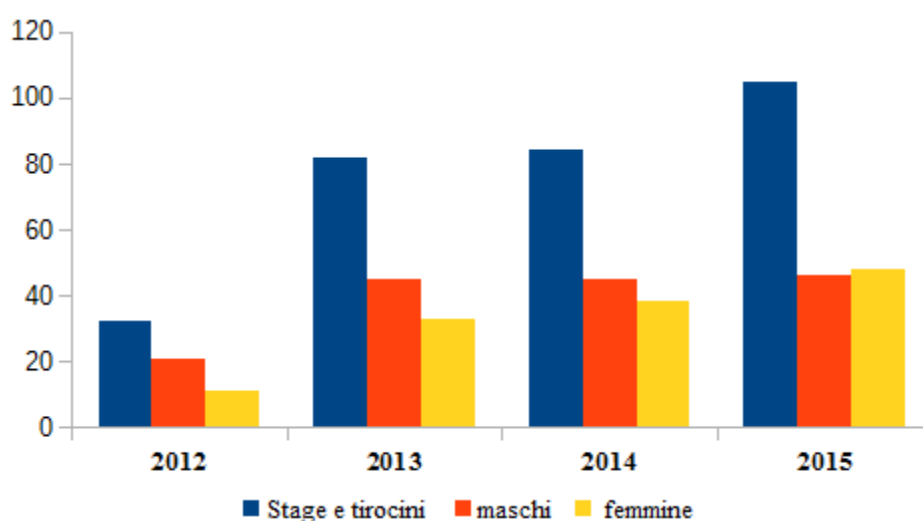




INDICATORE	TEMATICA	TIPOLOGIA	DISPONIBILITÀ	SITUAZIONE	TREND	DISPONIBILITÀ SPAZIALE	DISPONIBILITÀ TEMPORALE
3. Attività di formazione ambientale: organizzazione di corsi ambientali	Cultura ambientale	R	PDQ	☹️	↔️	P	2012-2015

Riguardo al numero di stage e tirocini attivati sulle tematiche ambientali si nota un leggero incremento delle attività formative dal 2012 al 2015 (Graf. 18.12).

Grafico 18.12: numero di stage e tirocini su tematiche ambientali (2012-2015)



I dati raccolti non hanno permesso di quantificare la suddivisione degli stage o tirocini in "curricolari" di formazione e orientamento svolti durante un percorso di studio e in "extracurricolari" di formazione e orientamento se svolti entro i 12 mesi dal conseguimento dell'ultimo titolo di studio o di inserimento /reinserimento lavorativo se svolti oltre quel termine.



INDICATORE	TEMATICA	TIPOLOGIA	DISPONIBILITÀ	SITUAZIONE	TREND	DISPONIBILITÀ SPAZIALE	DISPONIBILITÀ TEMPORALE
4. Attività di formazione stage e tirocini curricolari	Cultura ambientale	R	PD	😊	↗️	P	2012-2015

## 18.4 EDUCAZIONE AMBIENTALE ORIENTATA ALLA SOSTENIBILITÀ

Concluso il Decennio dello sviluppo sostenibile dell'ONU (DESS 2005-2014), l'educazione ambientale orientata alla sostenibilità (ESD - Education for Sustainable Development) sta vivendo un momento di crisi tanto che le Nazioni Unite hanno recentemente approvato il "Global Action Programme"<sup>8</sup> per rafforzare il percorso del DESS. Tuttavia a livello nazionale si assiste ad un momento di stagnazione delle attività, che ha dato vita ad un certo fermento culturale proveniente da reti e soggetti non istituzionali, anche a livello locale.

L'indicatore afferente all'area tematica dell'educazione ambientale è funzionale a una rilevazione di tipo unicamente quantitativo con alcuni elementi caratterizzanti, quali la tipologia delle attività, la durata e i destinatari. La risposta dei soggetti interpellati è stata del 35 %. Le tabelle restituite sono state compilate per l'85 % e in modo corretto.

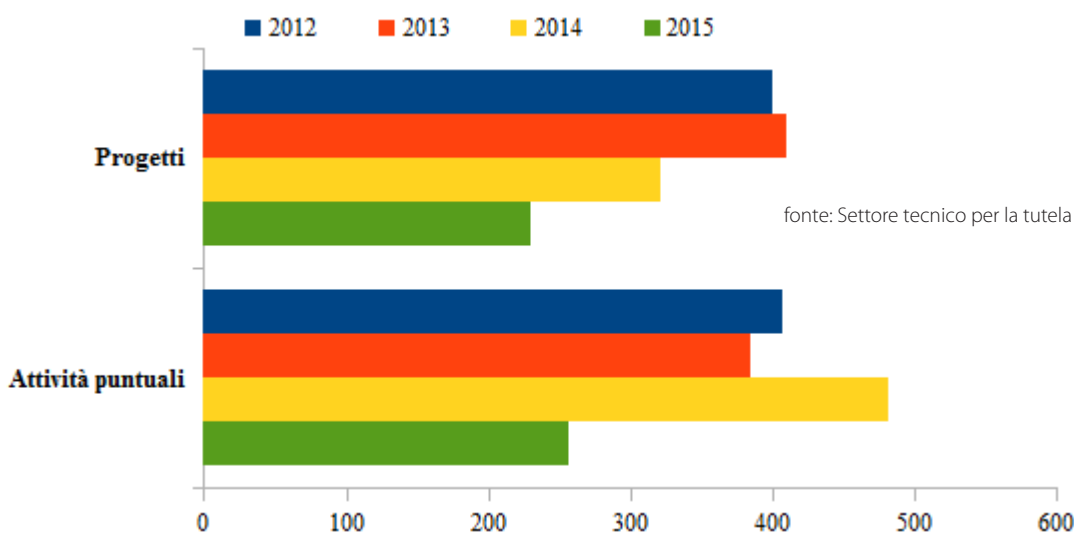
Il grafico 18.13 "Offerta di educazione ambientale orientata alla sostenibilità per tipologia" mostra il numero dei:

- progetti di educazione ambientale, ossia il numero di percorsi educativi, di durata variabile e articolati in attività teorica e pratiche integrate, realizzati e/o promossi dal soggetto di riferimento



- attività puntuali ossia iniziative e interventi singoli di sensibilizzazione, divulgazione e educazione ambientale rivolti a popolazione scolastica o adulta. Dal grafico si nota una drastica diminuzione numerica negli anni sia per i progetti che per le attività puntuali. Il dato raccolto è qualitativamente medio - alto. Da segnalare tuttavia la mancanza di dati da parte di soggetti significativi contattati per l'offerta educativa ambientale (come ad esempio la rete dei musei).

Grafico 18.13: offerta di educazione ambientale orientata alla sostenibilità per tipologia (progetti e attività puntuali) e numero (2012-2015)



fonte: Settore tecnico per la tutela dell'ambiente, APPA

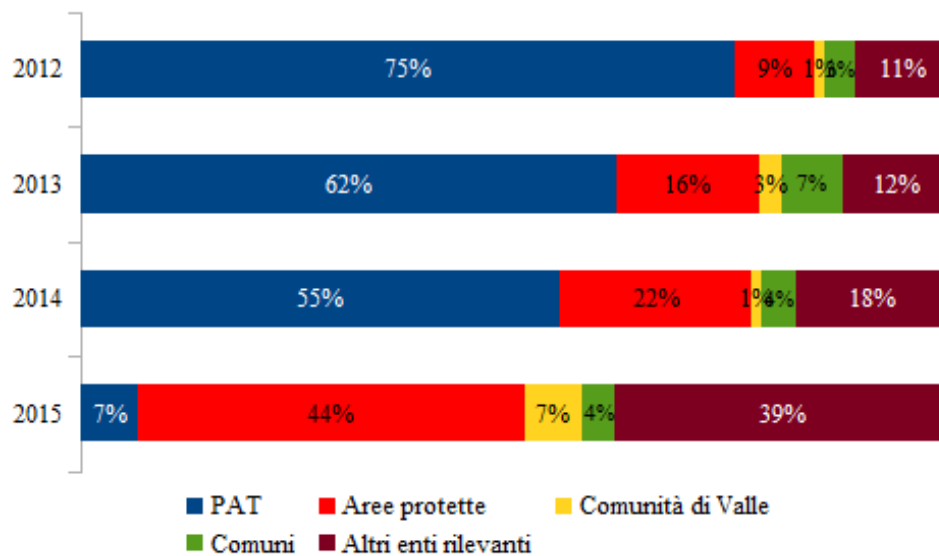
La vistosa diminuzione dell'offerta educativa è da correlare alla drastica diminuzione economica in tale ambito conseguente alla crisi economica internazionale, nazionale e locale.

Analizzando i dati forniti dai soggetti contattati (Graf. 18.14 e 18.15) emerge che i progetti e le attività puntuali

di educazione ambientale venivano prevalentemente erogati dalla Provincia autonoma di Trento fino al 2014, mentre nel 2015 è evidente la netta preponderanza dei soggetti appartenenti alla categoria "Sistema delle aree protette" e per le attività puntuali al gruppo "Altri enti rilevanti" (Tab. 18.1).

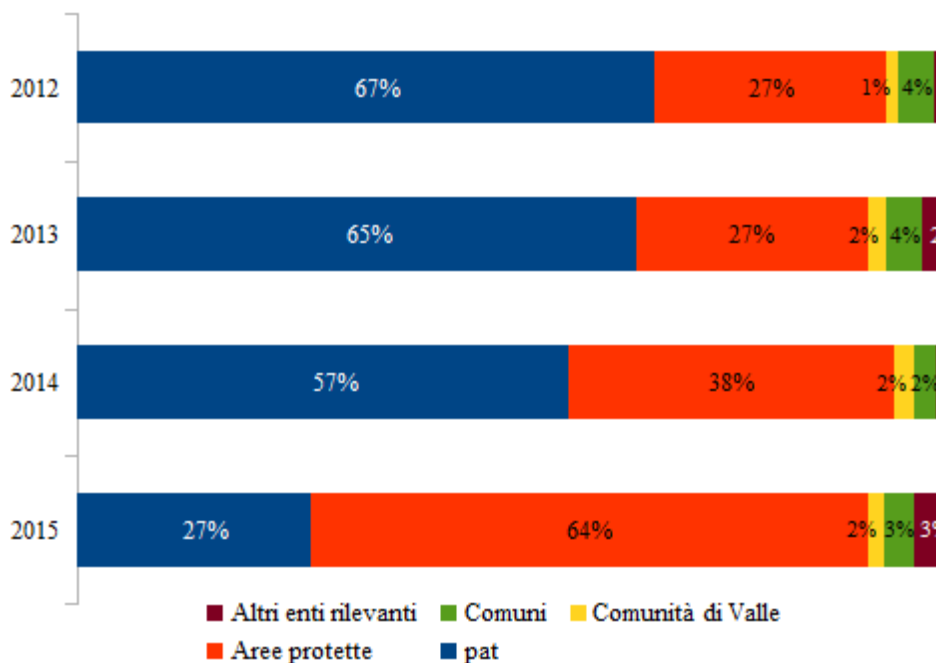
<sup>8</sup> <http://en.unesco.org/gap>

Grafico 18.14: attività puntuali di educazione orientata alla sostenibilità ambientale erogate in Trentino (2012-2015)



fonte: Settore tecnico per la tutela dell'ambiente, APPA]

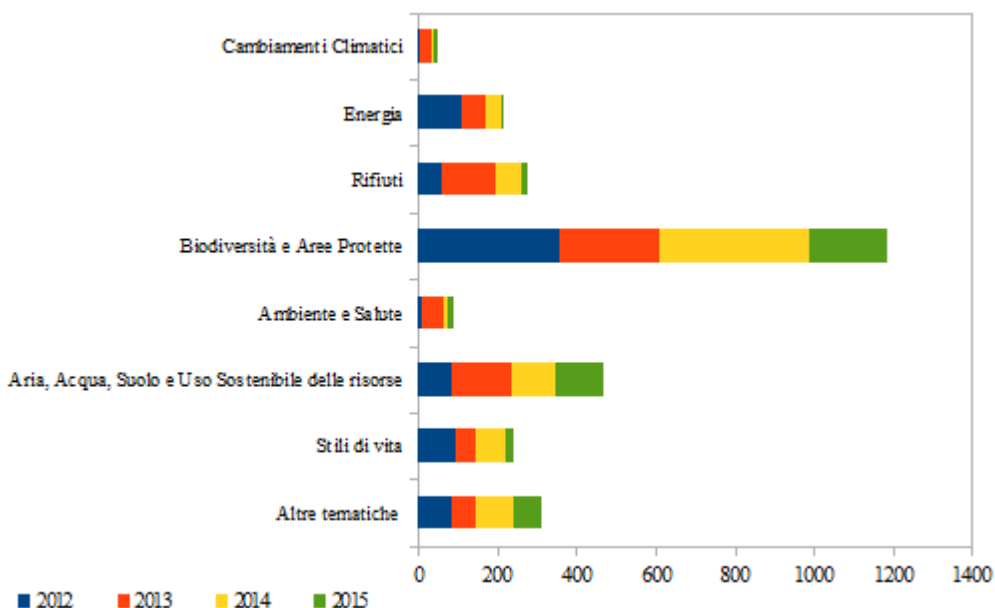
Grafico 18.15: progetti di educazione alla sostenibilità ambientale erogati in Trentino (2012-2015)



fonte: Settore tecnico per la tutela dell'ambiente, APPA]

Riguardo al tema risulta che quello relativo a biodiversità e aree protette è, nel complesso, il più proposto, seguito a distanza dai temi relativi ad aria, acqua, suolo e uso sostenibile delle risorse (Graf. 18.16).

Grafico 18.16: suddivisione per aree tematiche dell'offerta di educazione ambientale orientata alla sostenibilità (2012-2015)



fonte: Settore tecnico per la tutela dell'ambiente, APPA]

INDICATORE	TEMATICA	TIPOLOGIA	DISPONIBILITÀ	SITUAZIONE	TREND	DISPONIBILITÀ SPAZIALE	DISPONIBILITÀ TEMPORALE
5. Attività di educazione ambientale orientata alla sostenibilità	Cultura ambientale	R	PD	☺	↘	P	2012-2015

## 18.5 COMUNICAZIONE AMBIENTALE

La comunicazione costruisce una comunità di dialogo intorno a un obiettivo comune. A differenza dell'informazione che fornisce i dati, la comunicazione presuppone una qualche forma di interazione reciproca. Al fine di rilevare le attività di comunicazione ambientale promosse in Trentino è stato utilizzato un indicatore che rileva i seguenti dati:

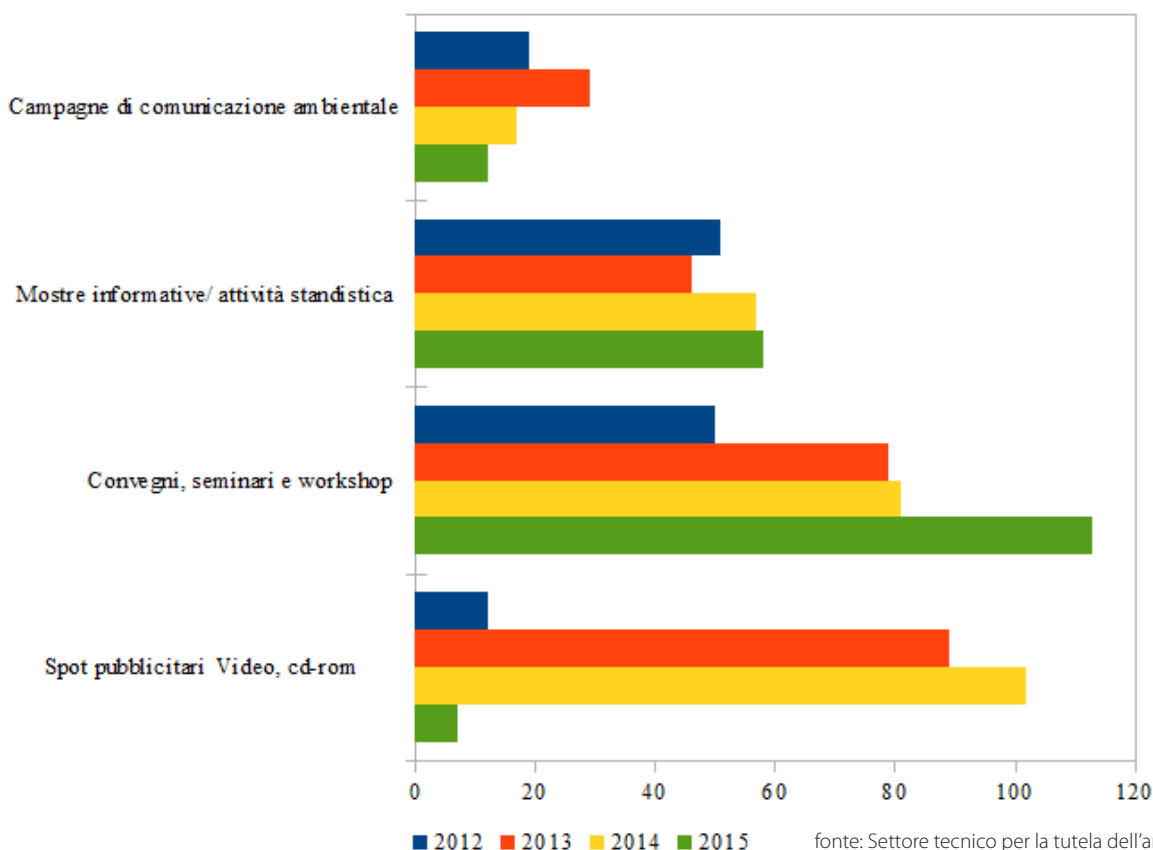
- numero di campagne di comunicazione ambientale realizzate
- numero di mostre informative/attività standistica
- numero di convegni, seminari e workshop organizzati
- numero di richieste ricevute dall'URP
- numero di spot pubblicitari, video, cd-rom

Le risposte pervenute sono del 36 %, e di queste il 65 % è stato compilato correttamente.

È difficile stabilire l'andamento di questa attività negli anni in quanto i soggetti rispondenti sono pochi e diversi negli anni di riferimento.



Grafico 18.17: numero delle attività di comunicazione su tematiche ambientali in Trentino (2012-2015)

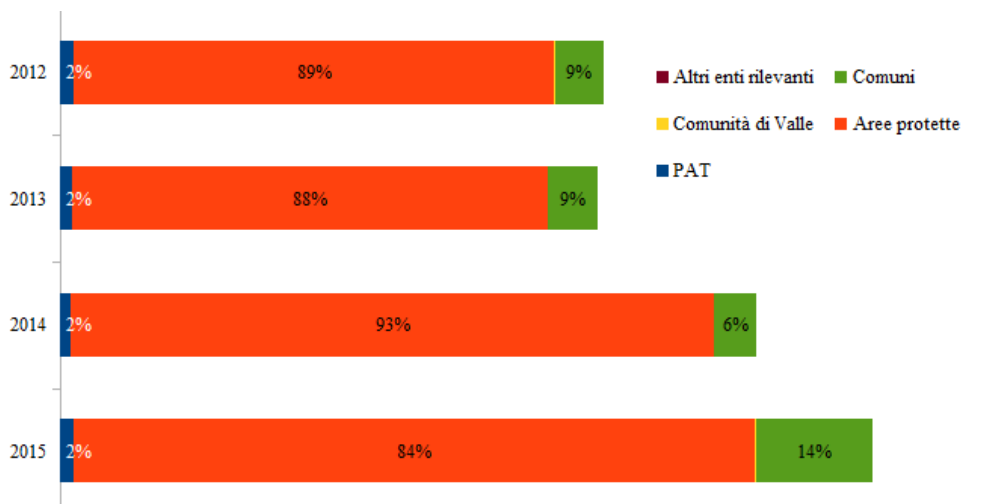


INDICATORE	TEMATICA	TIPOLOGIA	DISPONIBILITÀ	SITUAZIONE	TREND	DISPONIBILITÀ SPAZIALE	DISPONIBILITÀ TEMPORALE
6. Attività di comunicazione ambientale	Cultura ambientale	R	PDQ	☹️	?	P	2012-2015

Si riportano a parte i dati relativi al numero di richieste all'URP. Dal grafico risulta evidente che gli Enti parchi facenti parte della categoria "Sistema delle aree protette" sono quelli che ricevono il maggior numero di richieste.

Gli altri soggetti o sono non rispondenti o indicano numeri irrisori. Segno che nella maggior parte dei casi gli enti interpellati non dispongono dell'URP (Graf. 18.18).

Grafico 18.18: numero delle attività di comunicazione su tematiche ambientali in Trentino (2012-2015)



fonte: Settore tecnico per la tutela dell'ambiente, APPA]